

# PROVINCIA DI GROSSETO

Decreto del Presidente della Provincia n° 15 del 19 febbraio 2013

## OGGETTO

NOMINA RESPONSABILE ANTICORRUZIONE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 7 DELLA LEGGE 190/2012.

Da comunicare al servizio personale (articolo 1.127 L. n° 662/96)

Da comunicare al servizio personale (articolo 53.8 D.Lgs. n° 165/2001)

Da comunicare al servizio finanziario (articolo 6 regolamento per il conferimento delle collaborazioni professionali esterne)

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

Adempimenti effettuati contemporaneamente alla pubblicazione (sigla) \_\_\_\_\_

=====

**Si attesta che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6.4 del vigente regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio provinciale, il presente decreto è stato affisso all'Albo Pretorio in data 19/02/2013 e vi è rimasta dieci giorni consecutivi.**

Grosseto \_\_\_\_\_

IL MESSO NOTIFICATORE

## DECRETO PRESIDENZIALE N° 15 DEL 19 febbraio 2013

OGGETTO: NOMINA RESPONSABILE ANTICORRUZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 7 DELLA LEGGE 190/2012.

### IL PRESIDENTE

RILEVATO che in data 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge n. 190/2012, concernente: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione, della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ai cui art.1, commi 7 è disposto che l'organo di indirizzo politico individua (...omissis...) il Responsabile della prevenzione della corruzione e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

RILEVATO, altresì, che in data 25 gennaio 2013 è stata emanata, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, Servizio studi e consulenza trattamento del personale - la Circolare n.1, in attuazione della Legge n. 190 del 2012, che ha fornito prime indicazioni sull'applicazione della stessa, in particolare sulla designazione del Responsabile Anticorruzione e ove si precisa (Punto 2.1) «Per quanto riguarda gli enti locali, il criterio di designazione è indicato direttamente dalla legge, la quale prevede che il responsabile «è individuato, di norma, nel segretario comunale, salvo diversa e motivata determinazione». La ratio di questa scelta è stata quella di considerare la funzione di responsabile della prevenzione come "naturalmente integrativa" della competenza generale spettante per legge al segretario, che, secondo l'art. 97 del D. Lgs. n. 267 del 2000, «svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti»;

RICHIAMATO l'art. 50 comma 1 del D. Lgs. 18/8/2000 n.267 "Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali" che attribuisce al Presidente della Provincia, in qualità di "organo di indirizzo politico", la nomina dei responsabili degli uffici e dei servizi, l'attribuzione e definizione degli incarichi dirigenziali e di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110, nonché dai rispettivi statuti e regolamenti comunali e provinciali;

RICHIAMATO, altresì, l'art.4 comma 1 e comma 2 del D.Lgs.30/3/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi, la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, e ai dirigenti, l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi;

DATO ATTO che, in base all'art. 1 comma 8 della L. n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione, della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve:

- proporre all'organo di indirizzo politico, entro il 31 gennaio di ogni anno (in base all'art. 34-bis, comma 4, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 è stato sancito, in sede di prima applicazione della normativa in esame, il differimento del termine del 31 gennaio 2013 al 31 marzo 2013), il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'obbligo parte da quello relativo agli anni 2013-2015, ed è subordinato all'intesa da raggiungere in sede di Conferenza Unificata, con cui entro 4 mesi dall'entrata in vigore della Legge, saranno definite le regole per l'adozione del Piano Triennale Anticorruzione, per la individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti e dirigenti, per la definizione del codice di comportamento integrativo. Sempre con intese da raggiungere in sede di Conferenza Unificata verranno definite le relative linee guida (comma 60 della Legge 190/2012);
- sovrintendere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- procedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- definire procedure appropriate per la selezione e formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

DATO ATTO, altresì, che, in base a quanto previsto dai commi 12 e 14 della Legge 190/2012, in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile dell'Anticorruzione, risponde del mancato raggiungimento degli obiettivi nonché sul piano disciplinare, per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale e di aver osservato le prescrizioni della legge;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

ACQUISITO il curriculum Vitae dell. Avv. Emilio Ubaldino e considerato lo stesso idoneo all'incarico da ricoprirsi, in particolare per la pluriennale esperienza maturata come Direttore e Segretario Generale nella gestione dei Sistemi di Controllo Interno;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate a parte integrante e sostanziale:

- di nominare, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto, il Segretario Generale della Provincia di Grosseto, avv. Emilio Ubaldino, quale Responsabile della Prevenzione della corruzione dell'Ente;
- di incaricare, l'avv. Emilio Ubaldino, dell'attuazione di tutti gli adempimenti connessi all'entrata in vigore della Legge sull'Anticorruzione ed in particolare dell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite dalla Legge n.190 del 2012;
- di dare atto che l'attività svolta dal Responsabile dell'Anticorruzione è soggetta alla valutazione periodica dei risultati ai sensi di quanto disposto dalla Legge 190/2012;
- di dare atto che il presente incarico di responsabilità, ai sensi dell'art. 2 della Legge n.190/2012, non comporta oneri finanziari aggiuntivi a carico dell'Amministrazione Provinciale, ma è considerata ai fini della valutazione e retribuzione di risultato del Segretario Generale;
- di prevedere ed assicurare che il Segretario Generale, secondo quanto chiarito dalla circolare n.1 del 25 gennaio 2013, emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, Servizio studi e consulenza trattamento del personale in attuazione della Legge n. 190 del 2012, al punto 2.3 (Risorse a disposizione del Responsabile), per lo svolgimento delle funzioni e delle attività di cui al presente decreto, sia dotato di adeguata struttura amministrativa, da Lui costituita, con personale alle dipendenze della Provincia, qualificate da idoneo curriculum ed elevata professionalità;
- di dare atto che successivamente alla definizione, in sede di Conferenza Unificata, delle regole per l'adozione del Piano Triennale Anticorruzione, per la individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti e dirigenti, per la definizione del codice di comportamento integrativo, la Provincia di Grosseto provvederà ai conseguenti e connessi adempimenti di cui alla Legge 190/2012;
- di dare comunicazione alla CIVIT, in quanto Autorità Nazionale Anticorruzione, della avvenuta nomina, disposta con il presente decreto;
- di trasmettere copia del presente Decreto al Prefetto di Grosseto, alla Corte dei Conti (Sezione di Controllo) e al Dirigente dell'Inter-Area Politiche Finanziarie e Patrimoniali, ciascuno per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- di notificare copia del presente Decreto all'avv. Emilio Ubaldino, precisando che la firma apposta comporterà accettazione espressa del suo contenuto.

**IL PRESIDENTE**  
**Leonardo Marras**